

## “Troppa disinformazione sulla nomina dei direttori stranieri”

**Pubblicato:** Giovedì 20 Agosto 2015



Caro Direttore,

mi chiedi un personale pensiero sulla vicenda delle nomine dei Direttori di Museo da parte del Ministero dei Beni Culturali (e Turismo) che tanto scandalo ha creato nel bel mondo intellettuale nostrano a causa della nomina di sette stranieri (su venti).

Diciamo subito che questa è una vicenda tipicamente agostana, utile a riempire pagine di giornale e minutaggio televisivo, diciamo anche che, come al solito, la **disinformazione la fa da padrona** e diciamo pure, esageriamo dai, che i conti si dovrebbero sempre fare alla fine.

**Chissà se i tromboni che gridano allo scandalo sanno davvero di che si tratta?** Che sono contratti a tempo determinato (4 anni), con competenze, ruoli e prerogative ben definiti, con stipendi buoni (anche se divisi in due fasce) anche se meglio sarebbe fare il Commesso al Parlamento? Sapranno infine che la procedura è stata trasparentissima e che tutto è visibile on-line?

**Leggi anche**

- **Cultura** – Chi sono i venti nuovi direttori dei principali musei
- **Il dibattito** – “Non diamo ascolto agli intellettuali da salotto”

Secondo te qualcuno di questi, che **un ottimo intervento sul tuo giornale definisce “cialtroni”**, si sarà preso la briga di leggere il bando di concorso? Avrà capito che le figure ricercate non erano esclusivamente di tipo scientifico ma con un taglio fortemente manageriale?

Permettimi di dubitarne, caro Direttore.

Approfondire costa fatica e non serve a chi si guadagna il pane berciando in televisione o facendo marchette divulgative.

Ma perché mai non si sono iscritti alla selezione questi fenomeni? Possibile che non avessero i requisiti richiesti?

Insomma, caro Direttore, **per una volta che la Politica fa bene il suo mestiere**, prendendo atto delle **difficoltà di un sistema culturale ingessato da un provincialismo autoreferenziale dei “soliti noti”**, ecco scatenarsi i portatori di interessi particolari, i propri interessi.

A me, che sono pagato per fare gli interessi della collettività, questa storia interessa poco.

Molto di più **mi preme vedere come questi nuovi manager riusciranno, se riusciranno, a muovere le acque dello stagno.**

Per questa ragione voglio augurare loro, grazie alla tua ospitalità, un buon lavoro, lo stesso che auguro ai tanti italiani che, nel mondo, dirigono importanti istituzioni culturali.

Un augurio di cuore e di testa.

AC

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it